

Il valore aggiunto degli esterni vicino a canestro. La Virtus Roma e De La Fuente in pivot basso

Inviato da SpazioCoach

Grazie alla collaborazione con il nuovo portale www.tripladoppia.com (che ospiterà i nostri contributi e ci fornirà il materiale video) andremo settimanalmente ad analizzare quegli aspetti tecnici che risaltano nella pallacanestro italiana, europea e oltreoceano.

Andiamo ad analizzare oggi uno degli aspetti tattici e tecnici che abbiamo ritenuto tra i più interessanti della prima giornata del massimo campionato italiano: il pivot basso di Rodrigo De La Fuente e dei giocatori esterni in generale. La possibilità di disporre di giocatori "all around" nella pallacanestro moderna, molto ma molto più fisica e con i ruoli molto ma molto meno delineati rispetto a quella dei tempi passati, rappresenta un valore aggiunto per molteplici aspetti. L'attenzione dei più è spesso focalizzata sull'allontanamento del raggio di tiro e la sempre maggiore versatilità atletica dei giocatori interni, ma proprio questo fattore influisce ad accrescere il valore aggiunto che si può avere portando invece un giocatore esterno a giocare vicino al canestro. Se un giocatore interno infatti diventa pericoloso anche fuori dal pitturato, l'area resterà più libera permettendo ad un esterno di giocare uno contro uno, con aiuti che arriveranno solo in ritardo, anche vicino al canestro.

Un giocatore come Rodrigo De La Fuente, ricevendo spalle a canestro, anche in una situazione di gioco statica riesce grazie alla sua fisicità di guadagnare la posizione ottimale per giocarsi l'1c1; con 3 giocatori posizionati sul lato debole e una buona qualità di passaggio, la difesa avversaria non può flottare completamente e la versatilità di fondamentali dello spagnolo porta il più delle volte ai due punti.

Se andiamo a cercare oltreoceano i nomi dei giocatori che vanno (o andavano) a prendere posizione vicino al pitturato scoviamo una lista che definire celebre è una limitazione: Earvin Macig Johnson su tutti, portava a scuola gli avversari sfruttando anche l'inevitabile mismatch fisico, Gary Payton, Mark Jackson, Jason Kidd, Sam Cassell e molti molti altri.